

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 65 DEL 10.12.2010.

Sindaco: “Il secondo punto all’ordine del giorno è il punto chiave del consiglio comunale di questa sera e riguarda l’adozione degli atti costitutivi del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L. R. n. 12 dell’11/03/2005. Vi dico com’è lo svolgimento della serata: io farò una breve introduzione, l’esposizione dal punto di vista politico – amministrativo sarà svolta dall’assessore ai lavori pubblici e all’urbanistica Avv. Ferrari Francesco, mentre gli aspetti di natura tecnico – progettuale alla fine saranno di competenza del progettista Ing. Ugo Bernini. Alcune mie considerazioni, la prima: non siamo digiuni della materia; già il P.G.T. è stato trattato ufficialmente in due circostanze; la prima, è stata un intervento espositivo da parte dell’assessore che ha intrattenuto tutti i gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, assistito dall’Ing. Bernini; il secondo passaggio importante è avvenuto poche settimane fa, il 18 novembre, quando in una pubblica assemblea abbiamo presentato a tutti i cittadini questo Piano di Governo del Territorio; quindi parliamo di cose ben note. L’iter di questo atto amministrativo complesso: è un atto amministrativo a formazione progressiva e questa sera siamo nella fase di adozione; e sentiti tutti i cittadini, le imprese e soggetti vari, da qui a 150 giorni ci sarà la fase definitiva di approvazione. Rimarrà poi in vigore per cinque anni e potrà essere eventualmente modificato con il meccanismo delle varianti.

Credo che questo sia uno degli atti amministrativi più importanti che un consiglio comunale possa affrontare, forse quello più significativo in senso assoluto perché è quello strumento che consente di governare e amministrare il territorio dal punto di vista urbanistico, architettonico, ambientale, economico e dal punto di vista dei servizi; è una deliberazione che in realtà tocca tutte le categorie, con cui un’amministrazione incide sulla vita stessa del territorio e credo che questo sia nella consapevolezza di tutti.

Quando siamo arrivati il 31 marzo, abbiamo trovato questa bozza di P.G.T. in uno stato di predisposizione decisamente avanzato, già approvato in parte nella valutazione ambientale strategica, ma fermo per tutta una serie di ragioni; quindi il nostro primo impegno assunto nei confronti degli elettori era quello di accelerare, arrivando in questi cinque mesi almeno allo stato di adozione, superando questa fase di stagnazione. Il secondo impegno da parte nostra sono state delle verifiche di coerenza: prima, abbiamo iniziato ad analizzarlo in vista del coordinamento con la legge regionale n. 12/2005 che detta le linee fondamentali sulla base delle quali i comuni devono muoversi, poi abbiamo verificato la compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale; un terzo passaggio, non meno importante, è stata la verifica di coerenza della bozza di P.G.T. con il nostro programma elettorale, valutando se questo progetto fosse compatibile con l’impegno che noi avevamo assunto nei confronti del nostro elettorato in sede di campagna elettorale. Da allora è partito un lavoro serio di adeguamento della bozza alle scelte della nuova Amministrazione, valorizzando comunque al massimo la predisposizione del Piano così come l’abbiamo potuta leggere; molte scelte originali le abbiamo validate, su altre invece siamo intervenuti inserendo alcune modifiche che danno un segno distintivo a questo Piano, ad esempio: l’inserimento di una scheda che preveda, nei progetti speciali del piano dei servizi, la realizzazione di un bosco urbano di compensazione da realizzare in zona Cava Boschetto, prevalentemente verde, con un’area di verde attrezzato; abbiamo voluto ulteriormente sottolineare il particolare pregio e la qualità di quell’area di servizi compresa tra la provinciale 57, Via Parri e Via Calabria, dove sono allocati e saranno allocati molti servizi e attrezzature sportive di particolare pregio della nostra comunità, come punto baricentrico del nostro territorio. Questo è sicuramente un segno distintivo, come pure un ulteriore elemento di novità è la modifica radicale della scheda urbanistica riferita alla trasformazione di Corte Nuova a San Silvestro, ma soprattutto la riprogettazione dell’area ex – scuola elementare di Levata:

attraverso questo intervento riusciremo a riqualificare adeguatamente tutto il centro urbano di Levata, essendo l'edificio delle ex - scuole elementari destinato come contenitore importante per scopi di pubblica utilità. Questo è stato un intervento importante che è andato di pari passo con la volontà di abbassare ad esempio le altezze delle costruzioni: sono state modificate le schede urbanistiche degli ambiti di trasformazione sia residenziali che economici ed in particolare sono state ridotte le altezze massime consentite per gli edifici, portando le aree residenziali ad un massimo di tre piani fuori terra con altezza di 11,60 metri e le aree produttive ad un massimo di 12 metri; è stata aumentata l'area standard di Buscoldo dedicata ad attività ludiche e culturali... Quindi alcuni interventi che segnano una evoluzione significativa rispetto a quello originariamente progettato, perché questi inserimenti corrispondono alle linee guida di questa Amministrazione. E' un lavoro di adeguamento, il nostro, non ancora ultimato ma utilizzeremo lo strumento delle osservazioni per integrare ulteriormente questa prima bozza di P.G.T.. Faccio un esempio per chiarezza: abbiamo in questo momento in corso una trattativa con l'azienda per l'intervento di recupero dell'ex municipio di Montanara; la nostra volontà precisa è quella di ridisegnare completamente quell'intervento salvando i parcheggi e diminuendo notevolmente e in maniera drastica i volumi e quindi l'impatto sul centro di Montanara. Strettamente collegato a questo disegno, è quello che riguarda la riqualificazione del centro di Montanara che farà il paio con la riqualificazione di Via Roma che abbiamo già finanziato nel piano delle opere con 200.000 euro; questo lavoro verrà concluso ed è successivamente uno degli elementi di miglioramento. Quindi, anche noi utilizzeremo attraverso i nostri uffici tecnici, lo strumento dell'osservazione per cercare di introdurre quelle che noi riteniamo essere delle migliorie, in modo che poi quando andremo all'approvazione del P.G.T. da qui a 150 giorni, superato il periodo di 60 giorni per le osservazioni, quel Piano sarà l'espressione della progettualità iniziale, del nostro contributo decisivo e del contributo dei cittadini che attraverso il meccanismo delle osservazioni, hanno la possibilità di intervenire sulla definizione del P.G.T.. Vorrei anche indicare dal nostro punto di vista - e qui l'assessore Ferrari sarà ricco di notizie e di particolari nel dettaglio - quelli che sono i capisaldi su cui ruota tutta l'elaborazione del Piano: il primo concetto è che si è conclusa una fase di espansione territoriale del residenziale che non noi, ma altri nostri competitori in campagna elettorale hanno definito "scriteriata" (al quale aggettivo non mi associo minimamente). Fase che è durata dieci anni che ha accompagnato il mercato e che ha accompagnato una richiesta forte concomitante con la riduzione del numero di abitanti della città di Mantova che si sono riversati anche nel nostro Comune (determinata dal fatto che il nostro, rispetto altri comuni contermini, è un Comune appetibile).....In questi ultimi dieci anni – dagli anni novanta fino all'attuale crisi di mercato – c'è stato uno sviluppo impetuoso soprattutto del residenziale con qualche eccesso: bene, questa fase di sviluppo del residenziale a nostro avviso si è conclusa e riteniamo che si sia raggiunto un equilibrio da non più ulteriormente toccare tra la destinazione agricola del nostro territorio e la destinazione delle attività economiche e delle attività residenziali e sostanzialmente per usare una terminologia propriamente giornalistica, noi diciamo che si è conclusa una fase storica e per questo motivo noi diciamo "no" a nuove lottizzazioni. Non prevediamo delle aree di espansione sul residenziale perché non vogliamo sottrarre ulteriore terreno all'agricoltura e perché riteniamo che il costruito sia sufficiente per rispondere alle domande dei nostri cittadini. Questo è semplicemente uno dei presupposti/capisaldi di questo P.G.T. che si accompagna ad altri due elementi che riguardano il costruito: uno è la qualità delle costruzioni e dei materiali (particolare attenzione soprattutto alla proposta rivolta ai costruttori e agli acquirenti di un modello di costruzione che sia fortemente rispettoso dell'innovazione tecnologica, del ricorso ad energie pulite e alternative che non immettano CO2 in atmosfera e che consentano una buona inerzia termica, una buona trasmittanza, una buona coibentazione consentendo in sostanza di arrivare ad un modello di "casa

clima” che – per inciso - premieremo domani in modo simbolico. Quindi, da un lato la qualità del costruito e dall’altro lato, l’altro elemento è la volontà precisa di recuperare il patrimonio immobiliare esistente e fatiscente non più impiegato: si pensi a tutto il patrimonio immobiliare rurale che si rischia di perdere con danni non solo economici per la nostra Comunità, ma anche culturali, perdendo un modello di architettura invece profondamente radicata sul nostro territorio. Lo stesso ragionamento vale per le attività produttive: riuscire cioè a fare interventi di ristrutturazione, riqualificazione e ridestinazione d’uso di immobili destinati alla produzione che sono dismessi e che vengono invece recuperati a vantaggio della Comunità (ad esempio: la scheda in preparazione per il Centro Tori e alla Comac)

Ancora, altro tema forte, l’allontanamento dai centri abitati di attività produttive che siano poco compatibili o incompatibili: ad esempio, l’allontanamento dai centri abitati - col parere concorde del privato - di alcuni allevamenti particolarmente fastidiosi perché maleodoranti (Grazie, San Silvestro..).

Poi l’ultimo aspetto è quello della tutela ambientale e paesaggistica. Il nostro Comune ha sede in un’area tra le più protette e pregiate d’Italia - il Paleo Alveo del Mincio – con una serie di norme e disposizioni di legge che prevedono una tutela fortissima anche da parte della Comunità Europea; noi su questo tema siamo assolutamente coerenti; proprio perché riteniamo che il paesaggio e l’ambiente siano un patrimonio essenziale non misurabile economicamente per la Comunità e per la vita dell’uomo, lo vogliamo assolutamente tutelare.

Potrei aggiungere altri elementi distintivi: un’area P.A.S. (Piano di Attuazione dei Servizi) in zona Eremo, la Cittadella della Salute, con la possibilità di costruire un Hospice, la possibilità di costruire una R.S.A. convenzionata con il Comune per dare una risposta più strutturale e strutturata alle esigenze che la popolazione manifesta, anche in ragione dell’allungamento della vita. L’altro P.A.S. di estremo interesse è quello collocato in Via Parri che prevede, tra gli alti interventi, anche un intervento riguardante i luoghi di culto.

Su questi temi ci intrattiene con la sua relazione l’Assessore Ferrari, poi l’intervento tecnico del nostro progettista e poi l’avvio del dibattito.”

Nota: *si registra che:circa a metà del precedente intervento ad opera del Sindaco, è entrato in aula Il consigliere Grassi prof. Carlo.*

Ferrari: “Il mio intervento sarà di natura tecnico – amministrativa; cercherò di dare anche alcune indicazioni su quelle che sono le scelte politiche compiute da questa Amministrazione, partendo dal presupposto che tante cose sono già state dette dal Sindaco e quindi su quelle non mi dilungherò. Il mio intervento non sarà lunghissimo perché lascerò poi spazio al progettista e al dibattito che auspico sia proficuo e costruttivo, anche perché come ha detto il Sindaco, a tutti i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione è stata data la possibilità di un incontro ad hoc per illustrare anche dal punto di vista tecnico il P.G.T., così come è stata data alla cittadinanza la medesima possibilità e quindi è stato fatto un lavoro anche di coinvolgimento ed un tentativo comunque di far partecipare chiunque volesse alla redazione del P.G.T. che non è ancora terminato, poiché appunto c’è il periodo delle osservazioni, che dura 60 giorni dalla pubblicazione degli atti del P.G.T., entro i quali chiunque abbia interesse può presentare delle osservazioni. Come ha detto il Sindaco, ci sono atti che caratterizzano e danno senso a un intero mandato amministrativo! Quello che andiamo ad adottare sicuramente rientra tra questi: è l’atto fondamentale su cui si basano le strategie urbanistiche di un territorio! Il Piano di governo del territorio che in sostanza va a sostituire il vecchio P.R.G. è il nuovo strumento urbanistico che è stato introdotto dalla Legge Regionale n. 12 e serve ad individuare le strategie urbanistiche di un Comune ed è composto da tre grandi documenti: il documento di Piano, documento di regia, che serve ad indicare quelli che

sono gli obiettivi e la strategia complessiva dell'Amministrazione sullo sviluppo del territorio; il Piano delle Regole, che contiene le norme che riguardano la cosiddetta città consolidata cioè le zone già urbanizzate....Poi, c'è il Piano dei servizi, che indica quelle che sono le esigenze dei servizi sul nostro territorio a partire dall'analisi dei servizi già esistenti ed individua la loro collocazione all'interno del nostro territorio.

E' uno strumento che si differenzia dal precedente (e quindi dal PRG) non solo per la durata quinquennale, che consente a questo strumento di essere gestito da un'Amministrazione nel senso che il quinquennio amministrativo corrisponde al quinquennio di durata del P.G.T. e quindi sono proprio le strategie che un'Amministrazione si dà per i cinque anni in cui governerà questo territorio (prima il P.R.G. aveva valenza decennale). E' uno strumento che individua dei sistemi di verifica e controllo molto importanti rispetto al vecchio P.R.G.: ad esempio per valutare la compatibilità ambientale di questo Piano e come si inserisce nel tessuto ambientale, urbanistico, agricolo di un determinato territorio e quindi prevede degli strumenti che come ha detto il Sindaco sono stati espletati nel corso dell'istruttoria, quale la valutazione ambientale strategica, che ha avuto il parere ovviamente di tutti gli enti interessati a partire dai comuni contermini, alla Provincia, all'Asl, all'Arpa, al Parco del Mincio che è interessato al nostro territorio e in più un'altra valutazione di incidenza ambientale, che è una cosa tipica dei Comuni che hanno delle riserve naturali di particolare pregio, che è stata espletata per quanto riguarda i nostri territori inseriti all'interno del Parco del Mincio. Quindi cercherò di non soffermarmi molto sui dati tecnici di questo P.G.T.

Come ha detto il Sindaco, il percorso di redazione di questo P.G.T. per il nostro Comune è iniziato già quattro anni orsono e nel momento del nostro insediamento era già stata completata la conferenza dei servizi relativa alla VAS. Il nostro obiettivo è stato quello di accelerare il più possibile l'iter di adozione per poter avere il prima possibile uno strumento che ci consentisse di governare il territorio, secondo quelle che erano le indicazioni che l'Amministrazione che si è insediata il 30 marzo. E' un percorso che è stato fatto coinvolgendo i nostri uffici comunali, cercando di far tesoro di quelle che erano le indicazioni tecniche che i nostri uffici ci hanno dato, perché una volta che questo strumento sarà approvato definitivamente nella tarda primavera prossima, andrà nelle mani dei nostri tecnici comunali che dovranno applicarlo e trattarlo quotidianamente nel rapporto con i cittadini che si rivolgono al nostro Comune.

Abbiamo dato mandato al progettista di inserire in questo progetto di Piano quelle che sono state le modifiche ritenute indispensabili per rendere questo strumento, come ha detto il Sindaco, conforme alle linee guida in materia urbanistica contenute nel programma elettorale, ben sapendo che tali modifiche non potevano essere in contrasto con quanto emerso in conferenza di V.A.S.. Quindi tutte le modifiche hanno migliorato dal punto di vista ambientale l'impatto di questo Piano - com'è stato detto, ad esempio, si è ragionato su una riduzione delle altezze degli edifici, si è ragionato nell'ottica di inserire aree verdi nel nostro territorio dove prima non vi erano - nell'ottica di rinaturalizzare un territorio agricolo e quindi questo procedimento di revisione si completerà quando si giungerà all'approvazione definitiva del documento di Piano.

Sicuramente il documento che andiamo ad adottare questa sera può considerarsi un documento di svolta nella politica urbanistica del Comune di Curtatone: è un Piano che non prevede nuovo consumo di territorio agricolo, se non in modestissime percentuali e in contesti di ricucitura e risagomazione dei centri urbani già esistenti, ovvero noi abbiamo semplicemente individuato delle zone di intervento che servono a ricucire un tessuto urbano già esistente, oppure a chiudere dei vuoti all'interno dei nostri centri abitati, ritenendo - in base ad un'attenta analisi della crescita demografica del nostro Comune che è già stata spiegata nel precedente incontro, che : "il fabbisogno abitativo del nostro Comune quantomeno dei prossimi cinque anni, sia soddisfatto dalle lottizzazioni già convenzionate - quindi quello che diceva il Sindaco - e di conseguenza, questi interventi

che abbiamo individuato servono per migliorare le aree urbane del nostro territorio, ma non consumano nuovo suolo agricolo se non in piccole percentuali.”

E' un piano che privilegia e favorisce il recupero degli edifici dismessi in particolare in zona agricola, tramite una riduzione degli oneri di urbanizzazione per coloro che decidono di intervenire ristrutturando edifici già esistenti e dismessi, invece che costruendo nuove case, creando qualità dal punto di vista dell'edificato ed evitando che venga consumato nuovo suolo agricolo; in particolare –ad esempio - quelli che sono gli interventi previsti nell'ex Centro Tori, nell'ex area Comac e anche nell'area Zingari e nel caseificio a San Silvestro. E' un Piano che punta sulla qualità architettonica degli edifici e sull'efficientamento dal punto di vista energetico ed è giusto ribadirlo: sono previste riduzioni di oneri per coloro che intervengono per migliorare dal punto di vista energetico l'efficienza delle loro case e che progettino con criteri di qualità architettonica, che non è un concetto semplice ma auspichiamo che i nostri uffici siano in grado attraverso una serie di elementi di capire e individuare gli interventi meritevoli di riduzione di oneri.

E' un Piano che tutela il nostro patrimonio naturalistico, individuando come zone da preservare e valorizzare non solo il Parco del Mincio che è un sito di interesse comunitario - ma anche il Paleoalveo del Mincio, conformemente agli orientamenti del Piano territoriale di coordinamento provinciale e puntando sul mantenimento e sulla ricostruzione di corridoi ecologici presenti sul nostro territorio: ciò significa tutelare quelle zone che comunque consentono di creare un corridoio ecologico dal punto di vista agricolo e naturale che tengono insieme il nostro territorio. Ma è anche un piano che tutela il patrimonio agricolo, individuato come elemento fondante non solo del Comune di Curtatone, ma anche del Comune di Marcaria e Bagnolo, perché - come già detto in precedenti incontri - il nostro P.G.T. è un piano che è stato redatto insieme al Comune di Marcaria e Bagnolo - in precedenza anche Virgilio – che permette di ragionare in termini di un territorio più vasto caratterizzato da alcuni elementi unitari e uno di questi elementi unificanti è sicuramente il territorio agricolo come territorio da preservare. Tenete conto che il Comune di Curtatone può ancora contare un 85% circa del suo territorio come territorio agricolo. Noi, sotto questa percentuale, non vogliamo andare! E' un Piano che ad esempio preserva la rete dei canali esistenti sul nostro comune, attraverso l'imposizione di vincoli ambientali posti su questi canali, sui quali non ci si può costruire e quindi viene preservato quel reticolo di canali che per noi è fondamentale perché venga gestito lo scolo delle acque in maniera proficua oltre all'irrigazione dei nostri campi.

E' un Piano che individua come centri abitati storici da tutelare, il centro abitato delle Grazie e quello di Buscoldo, per i quali sono state approntate schede ad hoc, al fine di impedire il deturpamento ed individuando in maniera precisa la tipologia di interventi edilizi compatibili con tali zone. E' un Piano che prevede tra l'altro, che le costruzioni che comunque sorgeranno in questi anni negli altri centri abitati in virtù delle lottizzazioni già convenzionate, debbano però comunque passare al vaglio della Commissioni del Paesaggio (attualmente interpellata invece solo per le zone vincolate). Quindi il criterio per rilasciare il permesso di costruire sulle future edificazioni, non sarà più solo il rispetto degli indici di compatibilità urbanistica degli edifici ma sarà anche la compatibilità ambientale dell'edificio e questo varrà per le zone vincolate ed anche per le zone non vincolate, in maniera da preservare e cercare di dare una qualità architettonica oltre che una qualità ambientale agli edifici.

E' un Piano che prevede una forte attenzione per il sistema ciclopedonale del nostro Comune - quindi non solo mobilità veloce ma anche mobilità lenta - da valorizzare e potenziare, puntando in particolare sullo snodo di Grazie come polo turistico dal quale giungere al capoluogo e al Garda (attraverso la ciclabile per Rivalta, per Goito e poi al Garda)

E' un Piano che punta alle cosiddette rinaturalizzazioni del territorio agricolo e quindi e sul ripiantumare e sul rendere di nuovo fruibili ampie zone del territorio e quindi è un Piano

che punta sul miglioramento della salute e della vita dei nostri cittadini, puntando tra l'altro sulla rivitalizzazione dei centri urbani, secondo il motto "facciamo di ogni incrocio una piazza". Noi riteniamo che chi interviene su un determinato territorio in maniera anche non limitata (Levata, Montanara) abbia secondo noi il dovere di inserirsi in quel contesto e di mettere a disposizione di quel centro abitato una serie di servizi e di opere. E ad esempio, chi interverrà alla Comac avrà l'onere di riqualificare tutta la zona delle scuole elementari attuali e della sala civica e di riqualificare Via Levata, per dare un senso di piazza come luogo di aggregazione e socializzazione..... Così, chi interverrà nell'area dell'ex Municipio avrà l'onere di intervenire su Via Roma per ricreare un senso di piazza anche in quel centro che adesso una piazza non ha....

E' un Piano che punta a risolvere alcuni nodi infrastrutturali viabilistici del nostro comune. Ad esempio: è previsto il rondò alle Grazie di fronte all'azienda Zingari, come opera di compensazione all'autostrada; è prevista la bretella che da San Lorenzo va verso la ex SS10 e quindi per sgravare di traffico gli abitati di Montanara e di Villaggio Eremo. E' un piano che prevede il soprapasso della ferrovia in località Verzello.

E' un Piano che recepisce quelle che sono le indicazioni per adesso progettuali dell'autostrada Mantova - Cremona, per la quale siamo pronti, perché questa è l'attività che sta svolgendo l'Amministrazione per fare in modo che questa struttura non vada a impattare sul nostro territorio agricolo.

E' un Piano che favorisce l'integrazione tra i poli produttivi dei tre comuni interessati (Curtatone, Marcaria, Bagnolo) per evitare sovrapposizioni o doppioni inutili, senza peraltro individuare nuove aree di espansione produttiva diverse dal comparto del Verzello, (zona Gigante), perché anche da questo punto di vista l'analisi che è stata fatta evidenzia come siano sufficienti le aree individuate per soddisfare le esigenze del nostro territorio.

Ed infine è un Piano che punta a fornire servizi adeguati ai bisogni del cittadino: negli ultimi anni infatti, a fronte di una grossa crescita demografica, non vi è stata una altrettanto forte crescita dei servizi (servizi per anziani, scolastici, aggregativi); il Sindaco ha già parlato del Piano attuativo dei servizi dell'Eremo in cui sorgerà una Cittadella della salute con un hospice... Sui servizi scolastici: si sta investendo sulla scuola di Buscolo e si investirà sulla scuola di Levata..... Sono previsti luoghi di aggregazione che secondo noi sono il nocciolo di una Comunità che vive all'interno di un territorio; è stato pensato ad un'area verde dietro la Cava Boschetto, quella zona alberata che per noi dovrebbe essere il polmone verde del nostro Comune. E' stato individuato sempre come Piano attuativo dei servizi quello in località Boschetto, che tra l'altro recepisce delle indicazioni che già erano presenti nel nostro P.R.G. fin dalla fine degli anni '90, in cui in quella zona era individuata un'area destinata ai servizi che era già individuata come area servizi a verde e area destinata a luoghi di culto.

E' previsto un momento di socializzazione nella zona dietro il villaggio degli ospedalieri a Fondo Ostie dove sorgerà una darsena per un attracco al Mincio che verrà gestito dalla Comunità di ragazzi portatori di handicap psichici presente in quella zona e su questo si sta lavorando assieme alla Provincia per realizzare questo progetto di aggregazione.... E' stata individuata un'area verde a Buscolo, dietro alla chiesa, perché possa diventare la zona dove la frazione possa ritrovarsi.

Quello che ci apprestiamo ad adottare è dunque un documento ampio e complesso, che investe tutto il nostro territorio, dalle zone edificate alle zone agricole, dagli interventi di edilizia residenziale agli interventi di edilizia produttiva, dalle strategie commerciali e produttive alle strategie di tutela delle zone naturalistiche di pregio, dalla rete infrastrutturale ai nuovi servizi per la cittadinanza. Pensiamo di aver fatto finora un ottimo lavoro che si completerà entro l'approvazione definitiva che consentirà al nostro Comune al termine di questo quinquennio di essere un territorio equilibrato tra zone urbanizzate e zone agricole, di essere un territorio caratterizzato da un'edilizia di qualità, nel quale i

nostri concittadini potranno trovare servizi e spazi di aggregazione conformi alle loro esigenze, con le zone di pregio naturalistico integre e fruibili, come luoghi turistici e di svago: insomma, un Comune dove i cittadini abbiano il piacere di restare a lavorare e vivere e non solo dove venire per trascorrere le ore notturne!

Questo è il Comune che sogniamo e questo è il Comune che ci impegniamo a realizzare nei prossimi anni.

Cedo la parola all'Ing. Bernini per illustrare quelli che sono gli ambiti di trasformazione principali individuati nel nostro PGT."

Ing. Bernini: "Gli interventi che mi hanno preceduto hanno già evidenziato il quadro completo e non voglio soprattutto annoiarvi; perché le cose sono parecchie: purtroppo il PGT è uno strumento piuttosto complesso nel senso che mano a mano che dai Piani Regolatori si è passati ai nuovi strumenti si è cercato di colpire il particolare. Quindi è uno strumento sempre più specifico sulle singole aree e meno generico e generalista.

Io vorrei toccare solo quattro o cinque punti e poi scorrere negli ambiti molto velocemente per ricordare alcuni elementi strategici, nel senso che è la Legge n. 12 che ci impone di individuarli con chiarezza.

Innanzitutto, il Piano di Governo del territorio è intercomunale e quindi ha sviluppato un'analisi coerente per i Comuni di Bagnolo, Virgilio, Curtatone e Marcaria, in cui tutta la fase iniziale (novità del P.G.T) rappresentata dalla valutazione ambientale strategica è unitaria. Quindi le norme tecniche e gli elementi, pur specificando una identità territoriale diversa per Comune, ragionano con le stesse logiche, dalla foce dell'Olio alla foce del Mincio, cercando di cogliere le specificità di ogni territorio, non favorendo la concorrenzialità dei territori, ma le sinergie.

Qui vedete uno stralcio di alcune tavole dette "di strategie" che riassumono la politica territoriale dei quattro comuni: è stato un lavoro complesso, quello di articolare le esigenze e le diversità di un territorio che va dal Comune di Bagnolo (quindi dalla foce del Mincio) fino all'estrema periferia di Bozzolo del Comune di Marcaria. I temi toccati sono stati per livelli strategici, come ci chiede la normativa: (velocemente) la parte infrastrutturale da un lato ci obbliga a recepire gli strumenti sovraordinati e dall'altro ad indicare le strategie del Comune. Qui vedete colorato in arancio le ex statali provinciali di interconnessione tra i comuni: quindi la strategia infrastrutturale è l'obbligo di recepire la Mantova - Cremona, ma nello stesso tempo favorire una soluzione alternativa che è il collegamento al casello delle Grazie o di Curtatone, che valorizza il territorio e che si connette con l'asse interurbano. La proposta che quindi dal punto di vista infrastrutturale fa il Piano, raccoglie l'elemento preordinato, che è il progetto preliminare essendo un obbligo di legge, propone l'alternativa di un sistema che però lo deve vedere recepito dallo strumento provinciale.

Questo, ovviamente, porta a tutta una serie di alternative che permettano di evitare l'attraversamento radiale del territorio di Curtatone (quindi elementi alternativi che permettano di migliorare il sistema viabilistico). Quindi il sistema regionale, il sistema provinciale e locale e poi tutto il sistema della viabilità che ha messo all'attenzione - per ogni singola trasformazione - degli obiettivi specifici (la singola rotatoria e il singolo intervento) per migliorare l'attraversamento del territorio. Dicevo prima che l'elemento strategico è la non concorrenza tra territori. Vedete questi elementi particolari ed il ragionamento è: si raccoglie ovviamente su Bagnolo l'ingresso dell'arteria esistente dell'Autobrennero verso il sistema territoriale, che è costituito dal Mincio, dal Po e dall'Oglio - ed è un elemento primario - e si raccoglie l'elemento esistente di Curtatone dell'area produttiva che è speculare con il Boma: questi sono i due poli alternativi di valenza interurbana che costituiscono elementi complementari al sistema urbano.; Proviamo ad immaginare: se non ci fosse il Verzello ed il sistema del Boma, oggi questi elementi sarebbero concentrati sulla città in modo insostenibile. Allora abbiamo differenziato per evitare doppioni: quindi se Bagnolo vuole sviluppare il colore rosa ed il colore verde, sta ad indicare le specificità... Per Bagnolo il sistema commerciale ed il

sistema agroalimentare, con il sistema delle cooperative che è un punto importante... Su Curtatone ovviamente - che è complementare con il sistema di Boccabusa - è il sistema alle porte della città - che permette di fare da filtro - con un sistema terziario ed un sistema produttivo, che è complementare quest'ultimo con quello pesante di Marcaria. Mentre Curtatone ha la sua area intarsiata all'interno di un ambito molto pregiato che è tutta la zona comunitaria..... Marcaria, che ha invece la complementarietà del servizio ferro-gomma: quindi se Marcaria ben si presta a servizi intermodali o comunque di peso ambientale quello di Curtatone invece vuol essere complementare con i servizi urbani.... Quindi uno sviluppo territoriale che premi una integrazione tra i vari territori su scala ampia.

Altro elemento che poi vedremo (il colore verde non è casuale) è il sistema ambientale. Prima diceva l'assessore: si vuole passare e si passa da un Piano dei numeri ad un Piano dei volumi e da un Piano delle quantità ad un Piano della qualità. Quindi il sistema fondamentale che è stato rivisto in una logica più ampia è quello appunto di raccogliere... Come vedete: questo è tutto il Comune di Marcaria, questo è il sistema dell'Oglio... sotto vediamo il sistema del Po che si chiude sul Mincio: quindi è evidente che Curtatone svolge un ruolo di cerniera e di intarsio in un territorio importante, che è in collegamento - la freccia verde - con il Comune di Mantova, su cui questo Piano non interviene direttamente; per cui il sistema comunque vede una unitarietà di ragionamento: il sistema del Mincio, il sistema del Po e si chiude sul sistema dell'Oglio. Perché dico che Curtatone è centrale? Perché il Paleoalveo non è altro che la chiusura del sistema paesaggistico! - Infatti la Regione l'ha inserito come corridoio ambientale e la Provincia lo ha inserito con una proposta di F.R.I.S.L. . Quindi una struttura ambientale che è quella che governa i processi di trasformazione e di valutazione qualitativa delle proposte.

All'interno di questo ragionamento, questi colori (blu) e queste aree rappresentano non solo la trasformazione urbana, ma i servizi a livello locale, - che prima ricordavano sia il Sindaco che l'assessore - con tutti gli interventi che riguardano la complementarietà con il sistema naturale e il sistema umano, che pone al centro l'area di Curtatone Rivedendo le carte della Provincia e del Comune nel 1800, tutto questo territorio triangolare, fatto salvo Mantova, era concentrato su Grazie, Buscoldo e San Nicolò con il suo ponte di barche.

Quindi abbiamo coniugato il sistema ambientale ed il sistema infrastrutturale con il sistema insediativo, in una logica complessa. la Legge Regionale non ci vuol più parlare di quantità, ma di qualità.... la Provincia ci indica una conformazione del territorio in una quota massima annuale di competenza del Comune dell'1% e di competenza intercomunale o di valutazione del complesso dell'1,5%; totale 2,5%; totale nel quinquennio che era previsto dalla Provincia: 12,50% di consumo del suolo.

Questo Piano, nella sua complessità si pone sul 7,50% e quindi ha già raggiunto un valore rispetto alla capacità massima del Piano inserito dalla Provincia; siamo quindi sul 60% di consumo del suolo, sensibilmente ridotto rispetto alla sua capacità massima.

Rispetto alla gestione ambientale e dei servizi, è importante la qualità del costruito.

Si passa quindi ad una Carta del Paesaggio, esiste una analisi complessa che per tutte le aree del Comune di Curtatone - ma con la stessa analogia anche per tutti i quattro comuni - ha individuato la classificazione del paesaggio secondo i punti caratteristici, le vedute , che va a definire una "Carta delle sensibilità paesaggistiche"... Su questa carta, sono ricostruiti - come vedete - tutti gli elementi particolari (geologici, idrogeologici, ambientali, di vista, dei percorsi...): una carta complessa che per tutti e quattro i Comuni va a prendere ambito per ambito o i punti di visuale o i punti particolari e fa un'analisi complessa dei percorsi previsti dal Piano europeo (ciclabili), dal Piano provinciale con i singoli elementi, le singole Corti e - come potete vedere dalle frecce - inserendo i punti di vista che una persona, utilizzando l'automobile o la bicicletta, valorizza sul territorio.

Esiste una cartografia ed una documentazione che è redatta secondo i parametri regionali del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesistico Regionale - ricordiamoci che sono Piani previsti dal dopoguerra e che hanno visto la redazione solo con il Piano Territoriale Regionale del 2007 / 2008 a seguito della Legge Regionale - ha portato a classificare tutto il territorio provinciale in cinque classi di sensibilità paesistica. Il colore rosa ovviamente rappresenta la classe a più elevata sensibilità paesistica, mentre il grigio rappresenta la classe a più bassa sensibilità. Questo perché? Esempifico quello che diceva l'Assessore: la norma regionale impone oggi che qualunque intervento edilizio deve essere sottoposto ad una valutazione paesaggistica, ovvero: la mia nuova costruzione o edificio od opera stradale, come incide sul territorio? Ci sono livelli di competenze diversificati: la Sovrintendenza ha i livelli di vincolo più elevati - si passa dalla valutazione della Sovrintendenza, a quella Regionale, a quella Provinciale, a quella comunale - quindi il Comune per ogni intervento dà per scontato che la verifica sia quantitativa ma deve sottoporre ogni progetto anche ad una verifica qualitativa (un esempio: la Val Camonica, rispetto al Trentino o alla Valle d'Aosta). L'obiettivo della Regione ed il Comune lo ha messo come prioritario, è quello di ricostruire una identità dei luoghi storici non del Comune di Curtatone ma addirittura dei quattro comuni, identificando ovviamente per Curtatone gli elementi tipici ma la lettura è quella della casa agricola nell'ambiente rurale mantovano.

Questa Carta del paesaggio obbliga sia gli uffici ma soprattutto i progettisti che dovranno riportarlo ad un livello generale ad un confronto, con la speranza nell'arco di 15 - 20 anni, ovviamente, di arrivare un'identità forte che caratterizza la Pianura Padana con i suoi elementi caratteristici.

Questo comporta che cambi completamente il presupposto di tutta la progettazione; lo ricordava prima l'assessore Ferrari: i canali sono stati protetti con un loro retino e per ogni elemento ambientale che voi ritrovate in quella cartografia (ad esempio la zona del vecchio mulino dell'ex Marconi, alle Grazie, il Paleoalveo del Mincio ecc.) tutti quegli elementi che possono favorire e valorizzare la qualità del costruito. Ritornare ad un territorio in cui si sappia rivalutare il costruito della identità della zona agricola rurale mantovana.

Questo è il legame che va a cogliere quelle specificità che si possono leggere nella Carta del paesaggio, perché è la tabellina del nove su cui ogni progetto si dovrà andare a verificare insieme agli uffici. Questo è l'elemento strategico che lega il Piano in conformità alla normativa regionale... Ricordo che - Bagnolo e Marcaria ci sono andati e ci andrà anche Curtatone - è un Piano che essendo interessato all'opera autostradale, sarà sottoposto al parere obbligatorio della Regione Lombardia, che raccoglie questo modo di ragionare. Quindi hanno già approvato gli altri due e mi aspetto che anche questo verrà accolto positivamente con queste specificità.

Per quanto riguarda la zonizzazione, la Regione ci obbliga a classificare le aree agricole in via prioritaria - e quindi cambia la logica: non parto dalle zone edificate, ma devo partire dalle zone agricole - che sono divise in dieci classi che vanno a coniugare l'attenzione ambientale che si ha per questo tessuto prevalente. Vedete, questo colore scuro che ci impone la Regione, classifica i due centri storici (lo ricordava prima con molta precisione l'assessore Ferrari) I centri storici di Buscoldo e delle Grazie sono classificati con una carta a parte: casa per casa vengono classificate le aree e appositamente in una schedatura vengono valorizzati gli elementi (si è cercato anche qui di non appesantire la burocrazia e snellire la procedura, in modo tale da evitare certi passaggi ma di trovare coniugato una semplificazione anche procedurale fotografando ogni singolo elemento). Il verde ovviamente pittura il Paleoalveo del Mincio nelle sue caratteristiche e un altro elemento importante sono le zone di interazione, cioè intorno ai centri abitati è stata posta una "zona di salvaguardia" in modo tale da salvaguardare il punto di conflitto che c'è tra il centro abitato e le zone agricole: in quelle zone cuscinetto viene tolta l'edificabilità proprio

per impedire il conflitto che può esistere oggi e in futuro tra il settore agricolo (dal punto di vista igienico – sanitario) e il centro abitato, che hanno esigenze diverse.

Come vedete sulle Grazie non ci sono trasformazioni: si è colto l'occasione della fase espropriativa prevista dall'autostrada per proporre la trasformazione - che abbiamo chiamato con grande speranza "il kilometro verde" – di quell'elemento in un elemento di valorizzazione dei prodotti tipici e quindi nella commercializzazione della proposta territoriale (trasformazione dell'allevamento Zingari). Quindi l'allevamento viene de localizzato – sempre nel Comune di Curtatone su di un'altra proprietà, così, da un lato si mantiene l'attività agro – industriale (che è importante) e dall'altro si cerca di proporre un punto di valorizzazione del territorio proprio nelle vicinanze del punto di arrivo del casello autostradale (e quindi nella bretella di collegamento con la tangenziale).

Come vedete, per quanto riguarda la zona terziaria del comune - che ha quella funzione complementare alla città rispetto al sistema nord (zona celeste scuro) - vengono semplicemente confermati gli ambiti inseriti nel vecchio piano, andando a modificare o specificare gli obiettivi di tipo ambientale. Altro elemento importante: tutta quest'area era stata - fatto salvo la Marconi - acquisita dalla Regione per valorizzare la tipizzazione mantovana: erano infatti inseriti l'Istituto Latteo – Caseario, l'Azienda Agricola che era sperimentale ed il Centro Tori..... Oggi questa realtà non c'è più perché la Regione l'ha venduta... Quindi abbiamo valorizzato i limiti ambientali: il Centro tori che era un'area produttiva, l'abbiamo trasformata con un'attenzione particolare e non è disponibile per ulteriori insediamenti produttivi, ma è disponibile invece per una conversione intelligente ambientalmente qualificata in un mini nucleo residenziale. Scendendo a sud: su Montanara viene confermato il tessuto consolidato esistente e nel confermarlo, era prevista la trasformazione dell'ex sede del Municipio ed è stata confermata con la possibilità di un miglioramento rispetto alla lettura del centro storico.

In celeste sono rappresentati i servizi: quest'area conferma le previsioni della vecchia pianificazione. Viene confermato l'ambito di trasformazione, che va a potenziare la centralità dell'area dei servizi - e come vedete questa è un'area di vincolo - che è resa inedificabile proprio per confermare lo sviluppo centrale dei servizi: il Municipio è un elemento centrale che si va a collegare su questo elemento ad arco che costituisce la centralità dei servizi previsti e prevedibili. Come ricordava prima il Sindaco, viene è data continuità all'area dei servizi e c'è una scheda particolare che conferma in quest'area ovviamente a protezione della piazzola ma a valorizzazione del confine - che oggi potremmo considerare come punto di abbandono dell'area agricola per l'ingresso nella parte urbana - le norme regionali prevedono grossi incentivi per il rimboschimento dell'area, che viene ad essere elemento di filtro tra zona urbana e zona agricola. Ricordo che in tutte queste aree - che sono tutte private - sono aree privilegiate che permettono al mondo agricolo di sfruttare i fondi del Piano Regionale Agricolo per poter rimboschire. Più che prevedere una distribuzione a macchia di leopardo per quei fondi, abbiamo preferito concentrarli nelle aree di confine tra le zone urbane e le zone agricole.

Non ci sono altre novità in questa zona, se non - e qui va data una lettura se permettete più burocratica – quest'elemento, che è la Casa del Sole, un elemento strategico di livello regionale: era previsto in quest'area un celeste e quindi un'area per standard! La storia della Legge n. 12 si basa su una sentenza della Corte Costituzionale che dice che "il diritto all'esproprio l'ente pubblico nei confronti del privato lo può esercitare, ma solo per cinque anni estendibili a dieci, poi deve pagare il danno e l'occupazione che ha fatto per quel periodo"... Così il rovescio della medaglia: "il diritto positivo dell'edificazione non è più a tempo illimitato, cioè una volta che il vecchio Piano Regolatore trasformava un'area, il Comune doveva aver molto coraggio e buoni avvocati per trasformare l'area e togliere una lottizzazione".... Oggi, invece, il Piano dice che gli ambiti di trasformazione hanno una valenza quinquennale e quindi noi oggi abbiamo confermato tutti i piani del P.R.G. vigente e non potevamo toglierli a rischio che ci venisse chiesto il loro ripristino. Con questo

inserimento, quindi dal giorno dopo l'approvazione, il Comune può usare il cancelletto, cioè ha inserito il fattore tempo, che permette di togliere delle aree di lottizzazione e inserire altri elementi: ecco la dinamicità del Piano! Questa è tutta l'essenza della Legge n. 12 e quindi, in questo caso, questa è un'area standard per un vincolo ormai confermato da tre Piani regolatori; la proprietà privata ha fatto una richiesta che non fosse più standard e se noi lo avessimo confermato, il Comune doveva espropriarlo ma il Comune non ne aveva l'intenzione.... La Casa del Sole non aveva la disponibilità per acquisirla e pur essendo struttura privata di uso pubblico non aveva l'intenzione e noi avevamo l'obbligo di trasformarla. L'ambito coglie questo elemento transitorio dicendo: "bene, lo confermiamo sulla destinazione residenziale, però privilegiando tutte le funzioni di servizio complementari", ed ecco qui che si mescola la residenzialità con il servizio: è il nuovo concetto della Legge n. 12.

Altro elemento – lo ricordava prima il Sindaco – l'area Zingari: attualmente San Silvestro è bloccato perché se noi prendessimo la distanza che mi impone la norma provinciale, noi abbiamo un cerchio e sostanzialmente dovremmo edificare in Comune di Mantova, perché tutta quest'area è coperta dal vincolo di rispetto! Quindi inserisce la possibilità che il privato la trasformi per togliere l'allevamento suinicolo (non tanto la trasformazione agro – alimentare che è sempre compatibile. Quindi valorizza Curtatone come "paese di campagna": una ruralità molto importante al pari di altri comuni, come realtà mantovana fotografata dalla Regione) valorizzo le risorse agro – alimentari (allontano l'elemento non compatibile che è l'allevamento suinicolo) e favorisco dando del volume, l'allontanamento di quest'area. Questo permette di riaprire le porte a San Silvestro, che attualmente sono chiuse, da un vincolo di rispetto ambientale.

Su Levata viene confermato il "sistema dell'Edera", che era previsto dal vecchio Piano. L'elemento nuovo è che questo è un Piano perequato: la norma mi permette di inserire la perequazione, la mitigazione e la compensazione, come elementi innovativi dell'urbanistica. Viene inserito il piano dell'area centrale dell'attività cooperativa dei vecchi commercianti agro - alimentari che era la Comac e ne viene prevista la trasformazione per evitare che si vada ad insediare un'attività produttiva; però viene messa in rete con le due aree attualmente disponibili del Comune nel centro per attuare una filosofia cui accennava prima l'assessore: trasformare un vecchio incrocio in una centralità del paese. La trasformazione è quella di accogliere un piano che va a perequare questi tre elementi, in modo da complementare la perequazione per ottenere la riqualificazione del centro di Levata.

Viene confermato il sistema dell'Edera, frutto di un protocollo di intesa, che esce dal Piano Regolatore vecchio e dal P.G.T. in quanto attua le previsioni precedenti.

Il numero maggiore dei piani è su Buscoldo, perché sono stati fatti dei piccoli piani che vanno a cogliere le singolarità del Comune. Abbiamo confermato (era un piano unico ed è stato diviso in tre) il recupero della corte agricola in cui c'era una conflittualità tra proprietari.... L'abbiamo vestita con un abito nuovo: il permesso di costruire convenzionato che è una semplificazione amministrativa per ottenere il risultato di prima, cioè la riqualificazione dell'ex area agricola perché venga riconvertita. C'è questo elemento di novità che è un tema ambientale: l'Arpa e l'Asl, in sede di conferenza dei servizi, ha rilevato (io li chiamo i "paesi casa – bottega", ovvero quei vecchi paesi in cui l'artigiano dal centro storico si localizzava sul perimetro ovviamente del centro: questa era l'area dell'insediamento semi-produttivo del mulino che un tempo era ai limiti del borgo urbano mentre oggi è sempre ai limiti ma all'interno); sia dal punto di vista ambientale che della comodità è stata osservata una difficoltà. Quello che può fare il Comune è quello di creare una viabilità in modo che i mezzi pesanti soprattutto nei mesi attuali transitino nel paese ma con un'alternativa di ingresso e uscita rispetto ai mulini. Questi erano elementi ex produttivi che vengono ritrasformati con un'attenzione ambientale alla compatibilità urbana delle trasformazioni: evitiamo che si vadano a insediare all'interno di quegli edifici

delle attività non più compatibili con la residenza, ma favoriamo la trasformazione. Analogamente, è stato fatto lo stesso ragionamento ma con una trasformazione semplificata sul vecchio opificio di Galli, che attualmente è diventato non più sede produttiva ma sede commerciale: un'attività unica nella sua qualità provinciale, valorizzata in modo compatibile. Quindi premiare la trasformazione per ottenere qualità dell'elemento urbano!

Ultimo elemento sono le aree retrostanti "la zona dei vicoli", un inserimento tutto comunale in modo tale da permettere l'espansione e il consolidamento del polo scolastico, che deve essere messo a disposizione gratuitamente e una trasformazione che preveda il completamento della viabilità - che non è tra le più qualificate in questa zona - in modo tale da creare un'alternativa all'utilizzo e quindi la valorizzazione della piazza di Buscoldo. Direi che in sintesi estrema questi sono i passaggi fondamentali che mettono all'attenzione per tutti questi elementi: Commissione Paesaggio, qualità del costruito. Lascio la parola per domande e discussioni."

Sindaco: "Ringrazio tanto l'assessore Ferrari quanto il progettista ing. Bernini, per l'ampia, profonda e dettagliata relazione che l'uno e l'altro seppur da diversi punti di vista - l'assessore più con un taglio amministrativo, il Progettista più con un taglio tecnico - hanno dato un quadro completo, esaustivo e profondo di questo Piano di Governo del Territorio. E' aperta la discussione."

Maffezzoli: "Voglio fare una domanda tecnica all'Ing. Bernini. Nel suo dire, che ho molto apprezzato, confermando il piano Edera non ha accennato alla lottizzazione Cà Pia e Cornelia: volevo sapere se entrano in questo P.G.T. o dove sono andati a finire?"

Sindaco: "Chiedo all'Ing Bernini di rispondere al quesito poi procediamo"

Ing. Bernini: "Sono stato molto sintetico. Il sistema Edera - Cà Pia - Cornelia erano i tre piani dell'area Levata; erano inseriti in un protocollo di intesa tra il Comune e la Provincia ed era un obbligo convenzionale maturato tra gli operatori, tra il Comune e la Provincia, poiché avevamo già anticipato i tempi: c'era una perequazione importante in essere e quindi oggi il P.G.T. non può che confermare le previsioni del Piano Regolatore! Qui c'è il piano Edera che è già convenzionato e gli altri due che sono inseriti. L'elemento importante: era già scritto nella convenzione e nel protocollo d'intesa, c'è una modalità che deve far rispettare tempi e modalità. Mentre però prima il Comune non poteva fare variazioni a questi obblighi, oggi qualora non venissero rispettate quelle priorità, il Comune può usare il cancelletto! Quindi a maggior valore si potenziano quelli che sono gli obblighi convenzionatori del protocollo delle convenzioni in essere.

Volevo ricordare che queste aree che vedete trasformate, sono aree in cui il Comune ha l'obbligo - recependole nel Piano Regolatore - di attenersi alle convenzioni in essere, perché un P.G.T. non può trasformare un'area in cui la convenzione è già scritta, perché questo è un diritto già trasformato! "

Sindaco: "Altri?"

Rosa: "Ing. Bernini, non ha nominato la ciclabile alta Mantova - Grazie. Se puo dire qualcosa in merito?"

Ing. Bernini: "Il Comune aveva redatto una variante in accordo con Mantova inserendola. Il Comune di Curtatone ha sempre indicato un elemento prioritario in quella che io chiamo "la ciclabile del pellegrino" e il Piano non fa altro che confermarne la priorità.

Rispetto alla discussione avuta negli ultimi anni con la Provincia è confermato il percorso storico (questa è la priorità). Ora mi dire: perché è inserita anche l'altra?; Si inserisce anche l'altra per un motivo molto semplice: i Piani di Governo del Territorio sono fatti a strati e quello strato viene depositato sulla Provincia e viene confermato come previsione, però il Comune ha dato una priorità netta che è la costruzione di questa ciclabile."

Sindaco: "Volevo ricordare a questo proposito che è tanto vero quello che diceva l'ing. Bernini, che noi nel Piano delle opere recentemente l'abbiamo finanziata in parte - proprio

la cosiddetta ciclabile alta – per 250 mila euro. Non è l'avvio dei lavori, ma è quello di cui parlava l'ing. Bernini. Altri interventi?”

Rosa: “Sempre per quanto riguarda la ciclabile: nelle tavole non sono disegnati i famosi cannocchiali che serviranno poi per entrare nelle valli: questo è stato fatto apposta, non è importante in questo momento...?”

Ing. Bernini: “Non è stata inserita la progettualità del cannocchiale principale perché quelli sono elementi di dettaglio. Come vede, le ciclabili sono rappresentate in una grande scala (1: 10.000) ...Ma, perché? Perché c'è un livello europeo, uno nazionale, e poi, quelli locali; quindi i percorsi locali vengono ovviamente demandati al dettaglio, perché qualora io avessi indicato un dettaglio e a quella scala un millimetro mi indica 10 metri. è ovvio che avrei potuto colpire in modo erroneo, perché quello mi dà anche un'indicazione degli espropri, per cui si rinvia all'esecutività di un progetto che deve andare a cogliere il dettaglio che non può essere colto. La priorità è indicata nel collegamento Mantova – Strada del pellegrino; se Lei va sulla carta del paesaggio troverà invece i punti di visuale quali sono le terrazze, dove si hanno delle viste su elementi particolari e quindi il progetto dovrà coniugare questi due elementi.”

Sindaco: “Integro e completo quello che diceva l'ing. Bernini, a beneficio di chi ha posto i quesiti: in realtà il nostro ufficio tecnico, l'ing. Trombani, sta predisponendo il progetto che prevederà alcuni punti cannocchiali. Poi vedremo l'ipotesi di portare le piazzole più vicino all'acqua per una funzione naturalistica / ambientalista di osservazione e di godimento del paesaggio è presente.”

Grassi: “Sempre per l'Ing. Bernini: per la Marconi, che è in pieno Parco, è previsto un intervento di mitigazione, di bonifica?”

Ferrari: “E' una cosa che è stata oggetto di conferenza di valutazione ambientale strategica, specifica sull'azienda Marconi e in sede di V.A.S. è stata messa a punto una progettualità sulla ditta Marconi che è stata approvata da tutti gli Enti coinvolti - Parco del Mincio, Provincia di Mantova, tutti i comuni, Asl e Arpa - tale per cui si è fotografata la situazione attuale, che è stata regolata da una scheda apposita che Voi avrete trovato all'interno della documentazione agli atti: quest'ultima si compone di una prima fase in cui appunto si fotografa una determinata situazione: una zona della ditta Marconi nella quale è concentrata l'edificazione dell'azienda e altre due aree una prospiciente la strada ed una dietro alla parte edificata. Questa è la scheda inserita nel nostro P.G.T.; noi abbiamo individuato tre aree: una prima area nella quale è concentrata la parte edificata, questa che è la parte della pista prospiciente la strada e questa che è la parte della pista dietro la parte edificata. E' stata fotografata questa situazione che viene regolata non più dalle norme del P.G.T. ma da questa “ZTE 256” e quindi con tutte queste indicazioni. L'obiettivo dell'intervento è quello di dire: fotografiamo questa situazione, ci rendiamo conto che la pista retrostante la parte edificata va ad incidere su un territorio molto rilevante dal punto di vista naturalistico e ambientale; quindi tutti gli Enti presenti – quindi anche il Parco del Mincio - si sono impegnati ad attivare un tavolo di concertazione insieme alla Regione Lombardia tale per cui verranno modificati gli strumenti di Piano, sia del Parco del Mincio che del Comune, per fare in modo che questa parte della pista venga spostata, quindi avvicinata alla strada e tolta da una situazione naturalistica particolarmente di pregio e quindi poi venga rinaturalizzata questa parte dell'azienda Marconi retrostante agli edifici già esistenti. Questa è l'operazione prevista: da questa zona nelle valli del Mincio, la parte retrostante viene spostata su questa area che dal punto di vista ambientale è meno di pregio.”

Sindaco: “Altri interventi?”

Maffezzoli: “Sono state fatte domande tecniche all'ing. Bernini; l'intervento politico non è ancora cominciato! Se si dà l'ok all'intervento politico, si tratta di intervenire sul P.G.T. Siccome mi pare che ci sia poca volontà di capire, io prima ho detto che non avrei fatto un

intervento politico, ma una domanda tecnica all'ing. Bernini, così come Rosa, come Grassi..."

Gelati: "Ho una domanda tecnica per l'ing Bernini: volevo maggiori chiarimenti sulla Cava Boschetto e sull'Oasi."

Ing. Bernini: "La Regione ha individuato i corridoi ecologici (primo, secondo e terzo livello) a cui anche la Provincia che non ha il P.T.C.P. adeguato a questi strumenti dovrà adeguarsi. Un livello è quello comunale: verrà perfezionato ulteriormente perché la norma è uscita a P.G.T. concluso. Queste sono aree di interazione agricola, cioè aree di salvaguardia. Questa in celeste, è tutta l'area destinata agli standard comunali, perché oggi le aree standard come aree per servizi sono sia pubbliche che private e quindi sono indifferenziate. La lettura dà continuità a quello che io chiamo un cannocchiale ambientale: la città confina con la zona agricola e come vedete, abbiamo cercato di dare delle limitazioni... C'è un'area tampone che è stata destinata esplicitamente come area per servizi finalizzata al rimboschimento. La Regione Lombardia ci fa osservare che i livelli di imboscamento sono molto bassi e vanno potenziati e per questo motivo sta dando finanziamenti importanti al mondo agricolo col piano straordinario agricolo e li dà anche alle singole realtà comunali e alle realtà pubbliche. Allora, questa è l'area dei servizi, non può espandersi a sud e questo diventa un elemento di transizione tra l'area dei servizi in generale e l'area agricola, inserendo un'area proprio per creare un bosco, un'area boschiva: la Regione dà finanziamenti per impiantare l'elemento boscoso e per gestirlo per sette anni, perché si prevede che dopo il settimo anno – come in montagna – ci sia un ripristino dell'elemento (vecchi boschi pianiziari della Pianura Padana). Quest'area è stata inserita su indicazione dell'Amministrazione proprio sul confine per creare quella zona di interazione sul corridoio ambientale. Ricordo che se il Comune non spende quel 5% che viene accantonato, la Regione lo fa proprio e lo spende lei in tre o cinque anni (non ricordo); quindi è una prescrizione regionale già attuata come primo inizio di un volano più ampio."

Sindaco: "Ci sono altri quesiti di natura squisitamente tecnica? No... A questo punto apriamo il dibattito: chi chiede di intervenire?"

Maffezzoli: "Io e il nostro gruppo abbiamo ascoltato la relazione dell'ing. Bernini - che non fa una grinza – però ci sono nel P.G.T. progetti innovativi - il fermo delle lottizzazioni, il rimboschimento – che potremmo anche condividere..... Però Lei sig. Sindaco e sigg.ri Consiglieri e sigg.ri della Giunta, sappiamo che è un periodo che sui nostri mass media compare un problema che sarà poi oggetto di una mia interpellanza dopo, ma che posso anche anticipare: il piano Edera. Io vorrei soffermarmi su questo piano, cogliendo l'occasione di avere qui l'ing. Bernini, che sicuramente non può dare una risposta politica ma solo tecnica e invece questo piano esige una risposta profondamente politica. Io posso capire e capisco che il P.G.T. nasce qualche anno fa.... che il piano Edera è nato embriologicamente all'epoca del compianto Rubini e che è stato concepito all'epoca di Gatti, quindi che faceva parte del Piano Regolatore Comunale che il P.G.T. accoglie nel suo grembo..... Però secondo me - secondo l'opinione del mio gruppo e secondo l'opinione di tanti cittadini, soprattutto levatesi - questo piano Edera che è supportato da una Convenzione..

Mi dispiace sig. Sindaco che questa sera io debba anticipare parte della mia interpellanza - ecco perché io volevo che la mia interpellanza fosse inserita nel Consiglio del 25 novembre- perché non volevo accavallare una cosa e l'altra!

Comunque questo Piano fa parte di una Convenzione che non è altro che un contratto tra due contraenti – Comune di Curtatone e soggetto attuatore – in una strategia di piano urbanistico concertato, pianificato, do ut des.....E' tutto lecito per carità, non lo nego, però ho l'impressione, sentendo anche l'umore della gente, che questa Convenzione sia

impantanata..... Ora vi spiego il perché: la convenzione stabilisce diritti e obblighi da parte di entrambi i contraenti e la convenzione (che parla chiaro, che mette paletti particolari e che parla di date precise a cui il soggetto attuatore deve osservare e che nello stesso tempo pone a carico dell'Amministrazione comunale altrettanti obblighi di sollecito affinché il soggetto attuatore attui quanto previsto in convenzione) che mi pare si stia un po' infangandosi, nel senso che finora non s'è visto nulla di quanto dichiarato nella Convenzione..... Il grave è solo questo! Io sig. Sindaco non Le imputo la Convenzione, ma Lei il 27 marzo quando è stato eletto con la sua maggioranza ha recepito ipso facto tutti gli atti e obblighi che l'Amministrazione precedente Le ha lasciato. Fra questi atti, secondo me, il Piano urbanistico di lottizzazione Edera era tra i più importanti, perché, mi permetto di dire - e mi correggete se sbaglio - siccome anche da fuori (perché nella passata Amministrazione non facevo parte del Consiglio comunale) la sensazione è stata quella di allettamento, di "attrazione fatale"... L'Amministrazione ha considerato che con questo sistema qui – parliamo di una fideiussione di 7 milioni 280 mila euro comprensive di opere di urbanizzazione primaria e di opere di mitigazione ambientale – c'era l'illusione forse che la scuola di Levata (il concetto importantissimo della scuola di Levata è inderogabile e in questo mi associo alle attese dei cittadini di Levata) fosse il fulcro che ha fatto muovere il Comune verso questo contratto..... E' chiaro che parliamo di due anni fa, quando le cose non andavano già molto bene dal punto di vista dell'edilizia; (se andiamo indietro a quattro anni prima la cosa era migliore), ma è possibile che a distanza di due anni e mezzo - quando nell'arco dei primi due anni si dovevano completare le opere del piano integrato di intervento Edera – di tutto ciò non si è visto nulla? Quando troviamo poi scritto che entro i 45 giorni dalla data in cui l'Amministrazione comunale redige il progetto definitivo di Levata e che entro quella data il soggetto attuatore doveva corrispondere immediatamente quella cifra non indifferente, necessaria affinché il Comune mettesse mano subito alla edificazione del complesso scolastico e nei fatti non abbiamo visto ancora nulla.....Visto tutto questo, come fa il nostro gruppo stasera a dare il voto favorevole ad un P.G.T. che nonostante la buona volontà, i buoni intendimenti dell'Amministrazione ed il buon lavoro dell'ing. Bernini, lascia giacere la situazione Edera ancora in sospeso in questo modo? Ripeto, i soldi che il soggetto attuatore doveva versare, riguardano i contributi dei costi di costruzione del primo e del secondo stralcio, cioè 3.280.000 di euro per fare la scuola. ...Qui sarebbe anche interessante sentire il parere di qualche assessore da Lei nominato – ad esempio Benatti che in questo momento è assente - e di qualche consigliere che faceva parte della passata Amministrazione, che era contrarissimo al piano Edera! Che interessi difendiamo con questi tentennamenti? Difendiamo gli interessi dei cittadini o gli interessi dei costruttori? Non è possibile.. perché lo dice la Costituzione, lo dice l'Ordinamento Comunitario Europeo, lo dice il Codice civile! Ho tutto qui davanti a me. Nel trattato di Maastricht, la legge 07/02/1992 art. 1 comma 2 che recita quanto segue: 'Il presente trattato segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini'. L'ente più vicino possibile ai cittadini è il Comune! Questo concetto lo ripete anche la Legge Bassanini 1, nell'art. 4: 'I conferimenti di funzioni ai comuni avvengono nell'osservanza dei seguenti principi fondamentali: principio di sussidiarietà, con l'attribuzione della generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative e organizzative, con l'esclusione delle sole funzioni incompatibili con le dimensioni medesime, attribuendo le responsabilità pubbliche anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e di compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità, alla autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati'... è il comune! Il comune è la casa dove i cittadini devono trovare attenzione ai loro bisogni.

Tornando al nostro punto, qui ci siamo impantanati con questa Convenzione..... Prego il sig. Sindaco e i sigg.ri Consiglieri di vedere cosa si può fare; non è possibile che un soggetto attuatore firmi una Convenzione e poi la disattenda nei suoi obblighi, perché viene meno dal punto di vista del Codice Civile almeno a due articoli: l'art. 1453 c.c. sulla risolvibilità del contratto per inadempimento dice che 'nei contratti con prestazioni corrispettive, quando uno dei contraenti non adempie le sue obbligazioni, l'altro può a sua scelta chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto..' e poi l'art. 2931 c.c. sull'esecuzione forzata degli obblighi di fare, secondo cui 'l'avente diritto può ottenere che esso sia eseguito a spese dell'obbligato...'

Volevo quindi che l'ing. Bernini mi spiegasse cosa potrebbe accadere se qualora uno dei contraenti o ambedue non adempiano agli obblighi.....Io credo che o il diritto civile, il diritto amministrativo e/o ancorché di più il diritto urbanistico in questo caso indichino ad un'Amministrazione Pubblica la possibilità di esercitare il diritto di autotutela..... Questo non è stato fatto! Siamo ancora fermi con una Convenzione sulla carta, tutti ne parlano e non si muove nulla! Da notare che è vero ing. Bernini, che la Convenzione nasce da un protocollo di intesa tra Provincia di Mantova, Comune di Virgilio e Comune di Curtatone e il protocollo di intesa nasce dal fatto che ci sono molte finalità da perseguire, ma non si è fatto nulla!

Noi non possiamo votare a favore, né astenerci e il nostro voto non può che essere contrario, perché questo P.G.T. non esplicita affatto il piano Edera, non sappiamo come andrà a finire e non si capisce che interessi vada a tutelare, non certo quello dei cittadini."

Ferrari: "Un breve intervento per dire che alle sollecitazioni del consigliere Maffezzoli risponderò dopo in sede di interpellanza e per far notare che il P.G.T. non è il luogo dove dev'essere esplicitata la Convenzione di Edera."

Maffezzoli: "Siccome mi ha detto l'ing. Bernini che è stato inserito nel P.G.T.; la Convenzione di fatto c'è..."

Sindaco: "Sul tema che ha posto il consigliere Maffezzoli, indipendentemente dal proseguo della discussione al momento dell'interpellanza in cui l'assessore sarà molto puntuale e dettagliato, possiamo fare una riflessione: ho capito che il voto è negativo, ma a beneficio di tutti i presenti vale la pena fare qualche considerazione perché i rilievi sono stati fatti: uno di ordine politico – il tema dell'autotutela – e uno di ordine più fattuale in ordine all'inerzia di questa Amministrazione rispetto al problema di Edera e magari su questo, in conclusione di questo dibattito un attimo prima della discussione dell'interpellanza, diamo qualche informazione.

Altri interventi?"

Grassi: "Farò alcune osservazioni forse un po' frammentarie e me ne scuso. Questo Piano di Governo del Territorio si colloca in uno scenario diverso da quando è stato concepito. Adesso la crisi ha colpito anche noi, non solo le famiglie; quindi essendo cambiato lo scenario, a mio avviso non c'è più bisogno di ulteriore espansione urbanistica. Occorre quindi una moratoria e il Piano proposto dalla precedente Amministrazione con voto favorevole come ricordava Maffezzoli, oggi è portato avanti dalla nuova Giunta però, siccome il Sindaco dopo essere stato allo stesso tavolo del nostro gruppo in altri casi ha poi ha cambiato alcune decisioni, crediamo che anche rispetto al piano Edera bisogna ripensare molte cose.....Abbiamo condiviso molte scelte fatte dal Sindaco, ma ci sono problemi riguardo al complesso di Levata e il primo fra tutti è il fatto che lì ci sarà un cantiere aperto per 10 anni.Per concludere, voteremo contro il PGT!"

Rosa: "Nel nostro intervento non citeremo l'Edera, ma dopo aver analizzato quanto esposto riguardo a questo PGT annunciamo che il nostro voto sarà di astensione."

Gelati: "In linea di massima questo PGT è all'avanguardia, anche se questo poteva essere il massimo o meglio andare bene 2 o 3 anni fa.....La crisi è venuta avanti ed è venuta a mancare la richiesta di costruzioni residenziali! Ora c'è la crisi e questo PGT dovrebbe essere un po' più cauto...Non mi sento di essere "contro" (e per questo motivo

oggi mi asterrò), fino quando non vedrò le osservazioni.....Comunque un proprietario di un terreno, che vuol rischiare il suo denaro, lo può fare.....Se è vero poi che la cittadinanza di Levata con una petizione non vuol la scuola nel piano Edera, tutti noi dovremmo rifletterci...”

Sindaco: “Altri?...Vincenti”

Vincenti: “Il nostro voto è positivo!”

Di Donno: “Volevo ringraziare l’Assessore Ferrari per la chiarezza con la quale ha esposto le linee politiche del PGT, che prevedo anche per le lottizzazioni....Anche per la scuola dovremmo procedere come stiamo procedendo ed è vero che non tutti sono d’accordo a trasferire la scuola nel Piano Edera. Per quanto riguarda l’osservazione circa il cantiere lungo ed ingombrante, voglio ricordare che anche quando io sono venuto ad abitare ad Eremo, quella frazione era un grosso cantiere.....”

Sindaco: “Altri interventi?...Marocchi”

Marocchi: “Volevo associarmi ai ringraziamenti di Vincenti all’Assessore Ferrari ed estenderli pure all’Ing. Bernini. E’ la prima volta che un progetto è stato così illustrato ed aperto. Ci sono stati alcuni aspetti che meritano un plauso! E’ un’occasione da non sciupare, perché abbiamo la possibilità di migliorarlo con le Osservazioni. Il mio invito è quello di non sciupare queste occasioni.....”

Sindaco: “E’ giusto quello che ha detto Marocchi.....Il PGT nasce con il concorso dei cittadini.....Anche noi faremo delle Osservazioni tramite il nostro ufficio tecnico.

Per la Marconi, l’intervento è un miglioramento.....Ricordo poi che la Marconi è un’unità produttiva che dà lavoro a 80 famiglie! Per me è una fortuna avere la Marconi sul nostro territorio comunale. Benatti non poteva intervenire sulla discussione ed inoltre non è neppure un Consigliere Comunale”

Ferrari:”Ringrazio tutti i contributi che sono stati spesi questa sera: ritengo utile che ci sia stato un dibattito franco, anche se ricco di contraddizioni.....

Faccio mia la sollecitazione di Marocchi. Il PGT ha un impianto, che può essere condiviso nella sua globalità.....In questo PGT si è tenuto conto della crisi: il Comune di Curtatone ha un consumo di suolo inferiore all’1,5%! La qualità delle abitazioni deve però essere più visibile perché migliora la qualità della vita dei cittadini!

Edera è stata convenzionata 2 anni fa, però le trattative risalgono al 2003.....Io, allora, avevo sollevato delle critiche al Piano e confermo ancora quel giudizio.....Però ora il Piano è approvato! Sappiamo cosa vuol dire rescindere unilateralmente il contratto e che ciò ci esporrebbe a rischi risarcitori.....Da quando ci siamo insediati, abbiamo monitorato l’Edera. E’ stata fatta dal lottizzante una gara europea, che ha espletato una procedura da evidenza pubblica....Il soggetto attuatore ha già richiesto il permesso all’ufficio urbanistica e ciò gli è stato rilasciato in data 4/12/2010.....Sarebbe chiaramente antieconomico procedere all’escussione della polizza!

Inoltre, il Piano Edera sarà oggetto di varianti, fra cui una variante tendente a spostare la scuola in un’area in fregio a Via Levata.....”

Grassi: “Il mio intervento non era per nulla imperniato esclusivamente sull’eccessiva durata del cantiere – lungi da me una frase od un’idea del genere – ma si riferiva ad instaurare un nuovo rapporto in merito ad alcune vicende”

Sindaco:” E’ un rapporto vicendevole”

Ferrari: “Per chiarezza chiederei al Segretario Comunale esporci l’articolo 78 del D. Leg. vo n. 267”

Dott. Capodici – Segretario Comunale: “ L’ articolo 78 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, recita al comma 1:”Il comportamento degli Amministratori, nell’esercizio delle propri funzioni deve essere improntato all’imparzialità e al principio della buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione fra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, e quelle

proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni” e questa è la premessa... Poi al comma 2 dice: Gli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o di affini fino al quarto grado”. Nell’ulteriore comma 4 si dice:”Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico”....Quindi le parti che costituivano correlazione urbanistica sono annullate. Però qui, questa sera è chiaro che stiamo parlando dell’adozione di un Piano Urbanistico a carattere generale, quindi se non ci sono casi particolari immediatamente correlati, si può fare a meno di uscire, perché chi esce chiaramente non potrà poi votarlo. Questo si manifesterà con più forza la prossima volta, quando ci saranno le Osservazioni, perché ora come ora, stiamo parlando di discussioni di carattere generale e quindi non c’è da aver paura del fatto che ad esempio un cugino sta in questo momento comprando una casa o un terreno. Invece, quando ci saranno le Osservazioni e quindi si passerà più nel dettaglio l’obbligo sarà più pregnante e dal momento che le Osservazioni dovranno essere discusse e votate una per una e in quel caso si dovrà far la “processione”, ovvero, ogni volta che un Amministratore sarà interessato dovrà dirmelo ed uscire e finita la votazione poi rientrerà e continuerà la discussione....Questo perché questo essendo uno strumento urbanistico di carattere generale riguardante un Comune piccolo dove tutti siamo imparentati ed inevitabilmente chi per un motivo e chi per un altro tutti sarebbero più o meno interessati. Ringrazio quindi l’Assessore per avermi dato modo di dirvi come comportarvi la prossima volta ”

Sindaco: “Qualcuno dei Consiglieri / Assessori / Sindaci rientra in questa fattispecie? Il consigliere dott. Biffi. Altri? No, bene. Allora possiamo procedere con la votazione sull’adozione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale 11/03/2005 n. 12.”

In occasione della votazione, il consigliere Dott. Biffi esce dall’aula.

I presenti ammontano ora a 20.

L’esito della votazione è il seguente: voti favorevoli 14; voti contrari: 4 (Maffezzoli, Buratto, Franzoni, Grassi); voti astenuti: 2 (Rosa e Gelati).